Anno VI. - N. 2082 Trieste, Mercoledì 21 Settembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2082

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Commemorazione del 20 settembre. ROMA 20. Il sindaco di Roma ha publicato un patriottico manifesto alla cittadinanza e inviò telegrammi al re e al generale Cadorna. Crispi, in una lettera a Cadorna, ricordando la grandezza dell'avvenimento di cui ricorre lo anniversario, propone al Comune una istituzione a favore dei fanciulli abbandonati e offre a tale scopo lire diecimila.

L'adesione ufficiale di Crispi al banchetto di Torino. ROMA 20. Crispi scrisse al deputato Berti a Torino ringraziandolo per l'invito del Comitato ed accettando. Propone inoltre che il banchetto si faccia tra il 15 ed il 20 ottobre.

La mediazione inglese. ROMA 20. Si assicura che l'Inghilterra si adopera attivamente per indurre l'Abissinia a dare all'Italia quella sodisfazione a cui questa ha diritto e a proporre una rettifica del confine che tolga ogni pretesto di future colluttazioni.

Processo Zalewski. VIENNA 20. Stamane è cominciato il processo Zalewski. Il difensore dott. Ellbogen, nell'intento di assicurare all'accusato l'impunità, lo invitò a dichiarare i motivi che lo indussero al defraudo. Lo Zalewski raccontò che egli perpetrò i defraudi per conto di una società secreta il cui scopo è di sopprimere l'influenza tedesca, costituire l'Austria in uno stato slavo federativo e, alleati della Francia, combattere contro la Germania. Ad analoga domanda del presidente, l'imputato narrò di essere stato condotto cogli occhi bendati in una casa a lui sconosciuta. Invitato a rivelare i nomi dei capi e dei congiurati, lo Zalewski rispose che il paragrafo primo dello statuto sociale rende impossibile ai membri della società secreta il conoscersi reciprocamente. Tale rivelazione destò generale sorpresa e viene molto commentata.

La squadra inglese. POLA 20. La squadra inglese è giunta stamane. La nave Alexandra scambiò col castello i saluti d'uso. Nella mattina i principi furono visitati a bordo dell'Alexandra dall'ammiraglio di porto e dalle Autorità. Il duca d'Edimburgo restituì le visite. Le navi da guerra battono bandiera di gala. Il palazzo municipale è addobbato; stasera ha luogo un concerto al giardino del casino.

Schnaebele junior. METZ 20. La Gazzetta di Lorena reca: Il sedicenne figlio dello Schnaebele, che il giorno 14 corr. affisse un cartello sovversivo su d'un albero sulla strada postale presso Chenot, ieri, avendo oltrepassato il confine, fu arrestato ed oggi venne tradotto alle carceri distrettuali di Metz.

Esplosione - 8 morti. SOUTHAMPTON 20. Facendosi ieri la prova di resistenza della caldaia del piroscafo ..., la caldaia esplose. Rimasero morti otto persone tra le quali il primo macchinista.

Notizie telegrafiche.

Il Congresso medico. PAVIA 19. La inaugurazione del Congresso medico fu imponente. L'aula magna della Università era stipata di congressisti. Erano presenti il prefetto, rappresentanti del re e del ministero, i deputati D'Adda, Cavallini, Calvi e Bettini, il senatore Pacchiotti e altri illustri personaggi. Parlarono applauditi i professori Golgi, Pacchiotti, Bizzozzero e altri. Si fece una calorosa dimostrazione di affetto al re. Si votò un saluto ai medici di Sicilia che combattono il colera. Furono eletti per acclamazione a presidenti onorari Baccelli, Bottini, Pacchiotti, Tommasi e altri. Il Comitato promotore fu eletto per acclamazione definitiva. Fu aperta quindi l'Esposizione. La città è imbandierata.

— Gli altri presidenti onorari del congresso medico sono i professori Brugnoli, Cantani e Bizzozzero. L'Esposizione che venne aperta nel palazzo Ghisleri, è molto ricca, interessante, bene ordinata. Alle 3 ebbe luogo l'apertura delle sezioni e la nomina delle rispettive presidenze; poi vi fu una conferenza del prof. Marselli sulla patologia mentale.

Nuovi fucili che scoppiano. NIZZA 19. Un viaggiatore che ha attraversato la Germania, ritornando da Pietroburgo, dice che fra Kreutze e Königsberg, nella regione delle grandi manovre, si vedono salire in ogni treno soldati feriti nella mano. Sono i fucili Mauser, trasformati in fucili a ripetizione, che scoppiano dopo un certo tempo. Pare che anche l'Austria abbia dato l'ordine di sospendere la fabricazione dei fucili Mannlicher, che dà gli stessi deplorevoli risultati.

Dono principesco TORINO 19. Il principe Amedeo, capo onorario del reggimento usseri d'Assia, inviò agli ufficiali di esso un magnifico servizio da tavola del valore di 15 mila lire.

Misure di rigore. ROMA 19. Il ministro Coppino sospese quattro professori e un libero docente dell'Università di Messina che si assentarono dalla città allo scoppio del colera.

Cartiera distrutta. ROMA 19. Ieri, a Pioraco (Camerino-Macerata) l'incendio ha distrutto la cartiera Milani. Si calcola che il danno salga a 300,000 lire. 300 operai rimangono senza lavoro.

Don Carlos in moto. VENEZIA 19. Don Carlos, duca di Madrid, proveniente dalla Francia, è atteso a Venezia per stasera o domani. Egli prenderà alloggio nel suo palazzo. La sua permanenza non durerà che pochi giorni.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 20.

Regna quasi assoluto silenzio sulla continuazione dei negoziati fra le potenze per arrivare ad un componimento della questione bulgara.

Ciò si spiega con l'aspettativa del risultato delle elezioni per la Sobranje e con la completa oscurità che regna sui risultati del convegno Bismarck-Kalnoky.

La Turchia, mandi o non mandi circolari ai gabinetti, non farà un passo, temendo da una parte d'irritare l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia, e dall'altra di porgere pretesto alla Russia di esigere, per rappressaglia, il resto dell'indennizzo di guerra o di occupare la fortezza di Erzerum.

Affatto strano suona il linguaggio dell'ufficioso *Nowoje Wremja*. Questo giornale dichiara che la Bulgaria è ormai perduta per la Russia, incolpando di ciò la Porta e le note tre potenze avverse che appoggiano il principe Ferdinando e s'oppongono all'idea di qualsiasi intervento russo in Bulgaria.

Ma come si spiega adunque il fiume di rubli che inonda il principato e tutti i luoghi dove s'annidano i russofili?

L'opposizione del resto pare vada perdendo terreno di giorno in giorno. I suoi organi hanno sospeso le publicazioni, e le entusiastiche dimostrazioni onde si celebrò l'anniversario dell'unificazione, devono aver esercitato una salutare influenza sugli animi.

***

Il noto discorso del Boulanger è rimasto senza eco; gli è che è uscito dalle bellicose labra in un momento inopportuno.

E' ancora il manifesto del Conte di Parigi che occupa l'opinione publica in Francia.

Il fatto più curioso è poi che malgrado una parte degli stessi fautori del principio monarchico gli si schieri di contro, malgrado la prospettiva di una risposta per le rime che gli darà Rouvier e le proposte di espulsione che intendono di fare alla Camera gl'intransigenti, i bonapartisti, come telegrafano da Brusselles, preparano pure alla lor volta un manifesto.

Vogliono proprio farsi scacciare quanti sono codesti re e imperatori *in spe!*

***

Dunque abbiamo una specie d'incidente Schnaebele.

Le circostanze che lo accompagnano sono però affatto opposte.

L'ex-commissario padre era funzionario di Stato, come tale aveva oltrepassato il confine e fu arrestato a tradimento, senza ch'egli potesse rendersi conto del perchè.

Il figlio invece, coll'ardore dei suoi 16 anni, commette un atto estremamente dimostrativo per la causa dell'Alsazia-Lorena.

Diplomaticamente parlando, il caso del padre era più grave, e le note conseguenze lo dimostrarono.

Ma dal lato politico e patriotico è assai più interessante l'atto del giovinetto, quantunque non crediamo possa sollevare incidenti di sorta fra il Governo della Repubblica e la cancelleria di Berlino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.50, tram. 5.55. *Oggi*: San Matteo — *Domani*: S. Maurizio — Termometro C. ore 7 ant. 21.3 2 pom. 25.4. Altezza bar. 753.5.

La festa di Gradisca. Continuano incessanti i preparativi per la festa di domenica. Ieri abbiamo ricevuto il programma dettagliato; il ricavato netto va, com'è noto, a favore del *Pro-Patria*.

Ecco dunque il programma:

1. (ore 4.30). Grande gara di velocipedisti, sotto la direzione del Veloce Club Triestino, gentilmente offertosi. Prezzi d'ingresso alla pista: I posto fior. 1, II soldi 50, III (nel centro) soldi 10.

2. Grande festa da ballo all'aperto. Il luogo del ballo ed il gran viale della spianata saranno illuminati a luce elettrica.

3. Alle ore 8.30 precise, spettacolo di gala dramatico-musicale al teatro di Società, sostenuto dalle squadre dramatica, d'orchestra e coro, gentilmente concesse dall'Associazione goriziana di ginnastica. La parte dramatica sarà diretta dal sig. m.o Ernesto de Bassa, i cori dal sig. m.o Zei, l'orchestra dal signor m.o Zink.

Prezzo d'ingresso soldi 50, una sedia soldi 50.

A Trieste i biglietti d'ingresso alla pista o al teatro possono acquistarsi sino al 24 corr. presso i signori Attilio Fabbri, successore a Colombo Coen, ed Angelo Vianello.

Per le corse di Gradisca. La Direzione del Veloce Club Triestino, in occasione delle Corse di Gradisca, invita i signori soci a voler trovarsi Domenica 25 corr., alle ore 9 ant. a Sagrado allo scopo di riunirsi per entrare a Gradisca in corpore.

I soci intenzionati di concorrere alla gara, sono pregati di iscriversi presso la cancelleria sociale (Restaurant ai Bagni Piazza S. Giovanni) aperta dalle 12 alla 1 pom. ed alla sera dalle 9 in poi.

Per chi ha affari con la Bulgaria. Nell'ufficio di Borsa si può prendere ispezione d'una comunicazione della Camera di commercio di Vienna, sulla bollatura delle cambiali e degli estratti di conti correnti in Bulgaria, delle relative multe, e dei mezzi per non incorrere in pregiudizi e soverchie spese di provigioni bancarie.

Per precauzione. La *Triester Zeitung* di ieri a sera annuncia che nella settimana scorsa un piroscafo italiano proveniente dalla Sicilia, a bordo del quale c'erano quattro individui colpiti da colera, approdava a Taranto.

La merce che si trovava sul medesimo piroscafo venne trasbordata senza alcuna disinfezione sopra un altro piroscafo dell'impresa Florio, il quale trasportò il carico a Venezia da dove, sempre senza disinfezione, secondo la *Triester Zeitung*, partì poi per Trieste.

Il giornale tedesco della sera, commentando questo fatto, osserva che quantunque sia difficilmente ammissibile che i germi del colera vadano a cacciarsi nei barili d'olio, di cui ora si tratta, è desiderabile che, considerando il fatto che il propagarsi dei microbi succede più facilmente per via di mare, per tutelare nel miglior modo la sicurezza della salute publica, i recipienti venissero sottoposti ad una pulitura e lavatura esterna, mediante una materia disinfettante.

Dal canto nostro, quantunque riteniamo che anche a Venezia sia stata presa qualche misura precauzionale su tale riguardo, non dubitiamo che la nostra Commissione sanitaria saprà prendere, a totale tranquillità della cittadinanza, quelle precauzioni che essa riterrà opportune all'uopo.

Strascichi inglesi. Fra i tanti rompiscatole che sotto uno o l'altro pretesto tentarono di spillar dei denari agli ospiti inglesi, molti, moltissimi non riuscirono nel loro intento - e fra questi si annovera pure un uomo-fenomeno abbastanza noto, mentre ci fu invece un professore che riuscì ad ottenere una sottoscrizione di 60 franchi per la publicazione di una sua opera.

Fra le tante che se ne raccontano in proposito, si narra anche questo graziosissimo aneddoto: Un noto maestro di musica si presentò al segretario del duca di Edimburgo per comunicargli che egli aveva già consegnato al legatore di libri un suo fascicolo musicale che egli intendeva di dedicare a S. A. e che aveva dato ordine venisse legato in un modo splendido oltre ogni dire. Figuratevi che quella legatura sarebbe stata un tale gioiello che ci sarebbe voluta la spesa di 300 a 400 fiorini!

Il segretario di S. A. il duca, ch'è un uomo di buon naso, battè una mano sulla spalla dell'egregio maestro e ammiccando:

— Via! fra noi... in tutta confidenza... Voi, caro amico, penso dovete pure avere uno scopo per buttar via così delle centinaia di fiorini in una legatura!... Perchè, andiamo! voi non siete inglese... nè figlio di inglese... che io mi sappia.

— Ecco... io vi dirò francamente - rispose il maestro, battendosi nobilmente il petto - io, sa, non sono mica interessato, ma... se potessi ottenere che il mio petto (e continuava a batterlo) venisse fregiato di una onorificenza...

— Onorificenza? - ribattè il segretario un po' stupito. - Quand'è così, caro signore, correte, correte subito...

— Dove?

— Per bacco! dal legatore di libri a ritirare la commissione impartitagli; giacchè devo semplicemente osservarvi che gli inglesi non hanno onorificenze che in due soli casi: quando appartengono all'alta aristocrazia, e in tal caso sono ereditarie, oppure quando se le guadagnano in battaglia, in premio al loro valor militare...

Il maestro fece una riverenza e andò a scrivere una marcia che serberà per migliori occasioni.

***

Fra le grandi munificenze inglesi rilevate di questi giorni, si narra poi che le LL. AA. britanniche abbiano mandato la cospicua somma di f. 10... al cocchiere del signor Podestà ed un eguale importo al cocchiere del sig. Salvari: i due signori le cui carrozze furono messe a disposizione dei principi inglesi nella serata del ricevimento a Palazzo.

Si dice che i principi inglesi avevano l'intenzione di mandare 10 fiorini anche al portinaio del palazzo municipale, ma poi pare che trattandosi di un impiegato civico, ciò avrebbe potuto aver l'aria di voler rifare il Comune per le spese dell'illuminazione.

Il Lloyd per Venezia. Cominciando da Sabato 1.o Ottobre p. v. la partenza delle corse regolari del Lloyd per Venezia e viceversa seguirà alla mezzanotte, anzichè alle ore 11 pom.

Vigliaccherie. Da Gorizia scrivono come in quella città l'altra notte ignoti furfanti insudiciassero la palestra di quella Associazione ginnastica, protetti dal tenebrore notturno.

A Gorizia, com'è facile imaginare, si fa un gran discorrere di questa mariuolata, e la maggioranza ritiene quali autori del fatto gli stessi prodi che in questi ultimi tempi insudiciarono anche il monumento d'Anastasius Grün a Lubiana, la facciata della prima scuola del *Pro-Patria* a Podgora, ecc. ecc.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione Corso N. 4, i seguenti oggetti:

Un viglietto del Monte, rinvenuto dal sig. Giuseppe Strauss nella via di Crosada. — Un ventaglio con stecche dorate, rinvenuto la sera dell'illuminazione davanti il Caffè Orientale dalla sig.a Antonietta Poutz. — Un involto contenente alcuni utensili da calzolaio, rinvenuto in un carrozzone della tram dal signor M. M. — Un collare per cani, con marca, rinvenuto dal ragazzo Pietro Panel, ed una chiave rinvenuta nel brumme N. 181. — Un libro scolastico, rinvenuto in Piazza Grande.

I tedeschi al Politeama. Per la colonia tedesca: I Meiningen - come s'è gia detto - non vengono per ora a Trieste. Verrà invece un'altra compagnia tedesca, di comedie, diretta dal sig. C. F. Van Hell, la quale darà un corso di 24 rappresentazioni.

Bollettino della mortalità. Da domenica 11 a tutto sabato 17 Settembre. - Numero dei morti: Maschi

---

ARTURO ARNOULD 185

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

Emma vide allora un volto ovale, un po' dimagrato, dal quale già da un pezzo il colorito era scomparso, dei lineamenti fini e regolari grandi occhi d'un nero vellutato, solcati da un cerchio livido e dei riccioli morbidi d'una magnifica capigliatura dai riflessi azzurrognoli.

La bocca s'aprì lentamente, e lasciò sfuggire queste parole — dette senza provocazione - ma con un accento di grave calma.

— Sono la baronessa di Sancy.

Non era certo quello che Emma aspettava, perchè stette un minuto senza rispondere, considerando la baronessa con quello sguardo da donna a donna, che veste l'altra da capo a piedi, moralmente e fisicamente, se si può dire così.

Forse ella si aspettava delle lagrime e delle preghiere, o delle arie di sprezzo altere ed insultanti. Ma era capace di comprendere quella dignità che non doveva spiacerle.

Senza essere commossa, ella mise una insensibile sordina nella sua risposta all'impertinenza provocante del suo accento e delle sue parole.

— E venite a prendere vostro marito? disse senza fare un movimento, nè cambiare posizione.

— Nossignora, disse Adele.

— Avete ragione, riprese la signora di Curgis. Per due motivi: il primo è che io non ve lo renderò se non all'ora che ho stabilita, e che, del resto, non è lontana; il secondo è che una donna come voi, dovrebbe ringraziare il cielo di esser liberata da un marito come lui.

— Signora, rispose Adele di Sancy; non ho più marito, e quello che ho avuto ve lo lascio. Ma esiste un uomo, del quale porto il nome, e del quale sono solidaria; esiste un bambino del quale quell'uomo è padre; esiste tutta una famiglia della quale quell'uomo fa parte, e che deve salvare il suo onore.

— Cosa posso farci io?

— Se avessi avuto un altro mezzo qualunque di fargli sapere quanto vengo a dirvi, perchè lo sappia, ed agisca in conseguenza, non mi sarei rivolta a voi.

— Vi ascolto.

La giovane non rispose subito. Si sentiva che aveva la gola arsa, e che le parole che doveva dire le costavano più che se avesse sfidato la morte.

Tuttavia, sentendosi addosso lo sguardo crudele, spietato e trionfante della cortigiana, fece uno sforzo violento, e riprese finalmente, con voce più bassa:

— Il signor di Sancy ha delle cambiali false. E' minacciato di atti disonoranti, che coprirebbero d'infamia non solo me — di me non m'importa, — ma mio figlio! Ed io non voglio che questo accada. Non lo voglio, ripetè, non perchè sono moglie — saprei morire se fossi sola — ma perchè sono figlia, ed il fango che insudicerebbe il nome di mio figlio, sporcherebbe rimbalzando anche il nome di Malvoix che è il mio e che è sempre stato puro da qualunque bassezza.

— Ah! disse la principessa Belladonna con un accento intraducibile.

— Non c'è nulla a negare, continuò la baronessa, nulla a dissimulare. Sono stata avvertita; so tutto.

Emma ebbe un sorriso tanto crudelo, che Adele vedendolo, soggiunse subito:

— E' certo, è per vostra volontà che ho saputo tutto. La mia presenza, dunque, non deve meravigliarvi. Non ho che poche parole da aggiungere, poi me ne andrò.

— Sentiamo, disse Emma.

Adele riprese con voce più sicura:

— Il signor di Sancy non ha più nulla di suo. E' rovinato e non potrebbe pagare quelli che ha danneggiati, nè le cambiali false, per le quali da un momento all'altro potrebbe essere chiamato in corte d'assise. Ma, a quanto mi fu detto, una somma di dugentomila lire salverebbe l'onore del suo nome. Mi restava la mia dote, ch'egli non può toccare, e che serbavo per mio figlio. Quella dote, ve la porto.

— A me! disse Emma.

— Perchè la consegniate a lui.

Ed Adele si tolse di tasca un portafogli, l'aprì e vi prese un foglio di carta da bollo.

— Ecco, continuò, l'atto regolare col quale lo autorizzo a riscuotere immediatamente dal mio notaio tutti i fondi che mi appartengono ed a disporre di tutti i beni provenienti dalla mia parte di eredità della contessa di Malvoix, mia madre, perchè possa alienarli e farli vendere come crede, a vantaggio dei suoi interessi e secondo le necessità della situazione.

Ella stese il foglio alla principessa Belladonna.

Questa non si mosse.

— Rifiutate di consegnarglielo?

— Assolutamente.

— Ma signora, mettetemi almeno in faccia a lui, per quanto questo mi sia penoso...

— Egli rifiuta di vedervi.

— Ah signora, cosa fate! E' una madre che viene a domandarvi, a supplicarvi, se occorre, di non disonorare suo figlio. Voi avete avuto un padre, avreste potuto avere un figlio, siete donna insomma... e vi sono dei sentimenti che tutte le donne, tutte, comprendono e rispettano.

— Infatti! riprese sordamente Emma con una voce i cui suoni fischiavano come serpenti; ho avuto un padre, ed ho una figlia. So cosa sono il rispetto figliale e l'amor materno .. E fate male a rammentarmelo.

(Continua).

46, Femine 43. Totale 89. - Età dei morti: 0—1 29, 1—5 19, 5—20 11, 20—30 6, 30—40 2, 40—60 10, 60—80 13.

Cause dei decessi: Vaiolo 14, morbillo 1, scarlattina 3, difterite e croup 3, febre tifoidea 2, altre infezioni 1, tisi polmonare 9, pleuro pneumonite e bronchite 4, enterite 11, apoplessia 2, altre malattie 39.

Politeama Rossetti. All' ultima rappresentazione della Compagnia Zaeo intervenne un publico discretamente numeroso nelle gallerie.

Nelle poltroncine e nei palchetti vuoto desolante.

Miss Zaeo ieri a sera non si è presentata al publico. Il programma con gli artisti rimasti ora alla Compagnia non offriva sicuramente troppa attraenza.

La simpatica Miss Star dopo il suo esercizio venne applaudita.

Il Politeama si riaprirà sabato con alcune rappresentazioni di giuochi di prestigio, vedute ecc.

Così la stagione più propizia a questo ambiente geniale se ne va senza che il publico abbia potuto godere di uno spettacolo di qualche importanza.

Anfiteatro Fenice. Le sorelle Strakay applauditissime nel loro esercizio dimostrarono una volta di più la forza dei loro muscoli e provarono che la rete è una grande salvaguardia delle teste. Il piccolo Amato fece con la sua solita disinvoltura il salto del *plongeur* dopo averne fatto uno involontariamente.

Il sig. Amato pure applauditissimo con i suoi magnifici stalloni. Il sig. Alfonso poi ottenne il solito clamoroso successo. Il resto andò egregiamente.

La *senorita* Luisa faceva iersera il suo debutto.

Comparsa in una toeletta abbagliante dimostrò una certa grazia un po' seria che non dispiace: ma dopo un salto oltre un doppio cerchio di carta s' intoppò e scivolò giù da cavallo. Pare che si fosse fatta un po' male perchè i servi dovettero aiutarla ad uscire dal circo. Il Dr. Ianovitz accorso per prestare le sue cure, arrivò nel momento che la *senorita* Luisa si ripresentava al publico il quale l' accolse con un calorosissimo applauso.

Oggi oltre alla rappresentazione della sera avrà luogo alle 4 del pomeriggio uno straordinario spettacolo per i fanciulli.

L' orologio di S.Giacomo. Diversi abitanti di S. Giacomo, ci scrivono per dirci che l' orologio del campanile del loro rione, da un mese a questa parte segna costantemente le 5.45. Ora, siccome non si crede, od almeno non consta, che un nuovo Giosuè abbia fermato il sole, si ritiene che il tempo continui a correre (pur troppo!) e si chiede quindi che l' orologio in parola avesse la compiacenza di segnarne il corso, indicando le ore con mediocre esattezza: tanto perchè la gente che deve recarsi al lavoro non corra rischio di perdere la mezza giornata.

Bei servizi che prestava! Maria fu Giovanni Raich, da Dernis, distretto di Knin, d' anni 36, faceva la presta-servizi, ma prestava anche certi servizi che riuscivano poco graditi alla gente che li riceveva.

I servizi soliti si sa in che cosa consistano; quelli speciali, i poco graditi poi, consistevano nel rubare alle persone presso le quali la Raich serviva, ora questo ora quell' oggetto. A mo' d' esempio a Giovanna Popovich l'anno scorso rubava parecchi effetti di biancheria, da un armadio chiuso, per un valore di circa 30 fiorini. Quest' anno poi a certa Maddalena Cuzich portò via: uno sciallo, delle sottane e della biancheria, assieme un valore di f. 36.

Ultimamente la Raich abitava presso la Cuzich. Nel decorso maggio questa si accorse dell' ammanco dei suoi effetti e non è a dire se fece del rumore. La Raich, udito ciò e credendo che ove se ne fosse andata, la Cuzich non avrebbe sospettato di lei, dichiarò che avrebbe mutato d' alloggio il giorno stesso. Fu questa determinazione, invece, che fece concepire alla Cuzich il sospetto essere la Raich la ladra; per cui le rispose:

— No, benedetta; bisogna che la stia qua a iutarme a sercar la roba che me manca.

— Tornarò, siora Madalena, tornarò prima de note; ma 'desso bisogna che vago via.

— Mi no me fido, la sa.

— Ghe giuro, siora Madalena mia, che stago via un poco e po torno.

Ma non ritornò, nè quella sera, nè il giorno appresso. Il che confermò i sospetti della Cuzich, la quale presentò la sua brava denuncia. La Raich venne arrestata e processata per crimine di furto

Ieri dessa comparve dinanzi ai giudici; confessò tutto, anche il furto precedente, a danno della Popovich; quanto agli effetti rubati disse di averli in parte venduti, in parte impegnati.

Venne condannata a 6 mesi di carcere.

Gelosia in duplo. Ieri verso le 5 1/4 del pomeriggio due venditrici di erbaggi che per volere del fato sotto forma di un commissario erano sedute l' una vicino all' altra in Piazza delle Legna, trovarono litigio fra loro per gelosia di mestiere ed anche per gelosia... di altro genere. Ciò nonostante la età delle due donne che non era all' aurora, ma piuttosto al crepuscolo.

Le due *babe* si graffiarono, si schiaffeggiarono, lanciandosi reciprocamente degli epiteti uno più grazioso dell'altro.

Ad una, quella che all'apparenza mostrava di essere la più forte, furono cagionate parecchie contusioni cosicchè ella grondava sangue; all' altra furono strappati parecchi capelli *da quela su' gnuca mata* come diceva elegantemente l' avversaria.

Le due litiganti furono condotte davanti all' Ispettore, dove fecero il loro deposto e dopodichè furono rilasciate in libertà.

Sì l' una che l' altra dovette ricorrere alla farmacia per farsi medicare le ferite.

Due furti e un ladro solo. A certo Luca Godnig di Sesana, il giorno 11 ottobre a. d. venne rubata una bilancia, valutata f. 2.40; più tardi, il 15 dicembre, a certo Francesco Serasin di Sella, venne rubato l' orologio d' argento con catena dello stesso metallo, valutati f. 12.20.

A rispondere di questi due furti comparve ieri dinanzi ai giudici un tal Giovanni di Matteo Visleb, d' anni 20, da Sesana, individuo che fa un po' di tutto; girovago, questuante, vagabondo, ladro, come càpita. Prima di venire tradotto al cospetto della Corte il Visleb ebbe un assalto epilettico in carcere; ma durò poco.

Il primo furto, quello della bilancia, l' accusato lo confessò alla bella prima. Del resto non c' era verso di cavarsela; era stato colto mentre stava vendendola. Dell' affare dell' orologio del Serasin, però, non volle riconoscersi reo. Ma varie circostanze gli stavano a carico: egli era stato al servizio del Serasin; egli sapeva dove il Serasin riponeva la chiave di casa, quando quegli usciva; poi c' era la capacità a delinquere nella specie.

Tutto sommato adunque la Corte lo ritenne colpevole di tutti e due i furti e lo condannò a 4 mesi di carcere.

Gli ammalati. Ieri un marittimo senza imbarco, certo Michele Hermann, d'anni 17, da Lussinpiccolo, fu trovato febricitante sulla publica via. Una guardia di p. s. lo accompagnò all'ospedale.

— Una giovane donna, certa Caterina Zolfanelli, d'anni 19, mentre transitava la via dell' Aquedotto tenendo per mano una bambina di due anni, venne colpita da un insulto epilettico. La poveretta, caduta a terra in preda alle più orribili convulsioni, fu soccorsa tosto da una guardia di p. s., la quale fece salire la sofferente in una vettura e l'accompagnò all'ospedale.

Le due Marie. Erano due Marie, giornaliere entrambe. La Maria M. diceva di sì, la Maria S. diceva di no, e fra il sì ed il no tutte e due erano di parer contrario, come il marchese Colombi.

La Maria S. fu la feritrice, la Maria M. ebbe una ferita all'avambraccio sinistro, alla mano sinistra ed alla spalla sinistra. Un caso molto sinistro. La poveretta dovette recarsi al civico ospedale per la cura opportuna.

Bimba ferita. Fu presentata, nel pomeriggio di ieri alla poliambulanza una bambina di circa 7 anni, la quale, cadendo giù da un gradino s'era prodotta una forte contusione al gomito destro. Medicata, la madre che l'aveva accompagnata colà se la riportò a casa.

Furto di due fiorini. La rivendugliola Caterina G. stazionata in via delle Sette Fontane venne derubata di due fiorini.

Quale sospetto autore di questo furto venne arrestato il muratore Giovanni L., d' anni 19, da Spilimbergo.

In rissa. All' ambulanza chirurgica del civico nosocomio presentavasi ieri certo Giacomo Rigutti, d' anni 24, da Trieste, per farsi medicare una ferita di coltello alla regione sopraclavicolare destra. La ferita naturalmente dev' essere stata la coda di una rissa, ma se ne ignorano i particolari.

Con una mezzina. Ieri mattina, per futili motivi, due individui trovarono litigio fuori di un' osteria in via Sette Fontane.

Uno di questi, afferrata una mezzina, la sbattè contro la faccia dell'avversario cagionandogli una ferita sul dorso del naso.

Ricorso il ferito per la medicatura alla farmacia Manzoni, venne consigliato di recarsi allo spedale, giacchè c'era tutta la probabilità che si trattasse di una frattura dell' osso nasale.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1396.

Ogni giorno una. Alla stazione. Un viaggiatore, profittando di tre minuti di fermata, corre al buffet e domanda un brodo.

Glielo portano bollente.

Ma il viaggiatore che è stato avvezzato in Turchia alle bibite bollenti, ingoia il suo brodo senza fare osservazioni.

Il cameriere, sdegnato:

— Come! il signore beve il mio brodo, mentre tutti gli altri lo lasciano! Allora costa 20 soldi di più!

TEATRI.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 20, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.60. Ungherese 4 0/0 99.95.

Francoforte 20. Borsa serale. Credit 227.75. Staatsbahn 184.75. Lombarde 67 7/8. Senz'affari.

Borsa del 20 Settembre. Berlino invariato. Vienna 281.70. Parigi Italiana 98.47 e qui 97 1/8-97 1/4.

Listino. Napoleoni 9.93 1/2 a 9.94 1/2 Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.55 a 12.57 Lire turche 11.30 a 11.32. — Londra 125.75 a 126 1/8 Francia 49.50 a 49.65 Italia 49.15 a 49.40 Banconote italiane 49.25 a 49.40 Banconote germaniche 61.45 a 61.60. — Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.30. Rendita ungherese in oro 4% 99.90 a 100.10 detta in carta 5% 87.— a 87.25, Credit 281.— a 282.—Rendita italiana 97 a 97 1/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.